Gori Leone
P. S. M. in Castello Prato

L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 10 (Conto corrente con la posta) Domenica 11 Marzo 1923 (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 Abbonamento sostenitore L. 15

LE ELEZIONI DI DOMENICA indicheranno il consenso di Prato all'ITALIA NUOVA

Sarebbe molto facile rimettere insieme dei mirabolanti programmi, ma crediamo piú opportuno, piú serio e piú consono ai tempi nuovi fermarci brevemente sui principalissimi problemi che la futura amministrazione sarà chiamata a risolvere.

É necessario anzitutto dare al bilancio comunale la necessaria elasticità che permetta di sopperire non soltanto alle spese ordinarie, ma a quelle maggiori spese che sono richieste dallo sviluppo della nostra città.

Secondo noi la futura amministrazione dovrà lasciare di sè un ricordo duraturo compiendo quei lavori che dieno una buona volta alla città nostra la fisionomia di Città. Attualmente un esiguo numero di cittadini vive nella breve cerchia delle mura che è di grande impedimento allo sviluppo edilizio, perciò la abolizione della cinta daziaria è secondo noi urgente ed improrogabile; e ci sembra giusto che la soluzione sia tale da assicurare al bilancio del Comune quelle entrate che per altra via sarebbe difficilissimo ottenere.

In occasione della presentazione del progetto del Commissario Prefettizio abbiamo notato un desiderio troppo vivo di sottrarsi agli inevitabili sacrifizi finanziari.

Senza affermare che il progetto in parola fosse il piú perfetto, è bene intanto stabilire che la soluzione da darsi alla questione del dazio consumo deve essere tale da garantire quelle entrate che il progetto Oriolo avrebbe garantito. E ammesso che i cittadini debbano fare i sacrifici che soli permetteranno alla città nostra di svilupparsi ed ingrandirsi come merita, è anche giusto che i piú abbienti facciano dei sacrifizi maggiori.

— Altro problema importantissimo da risolvere ed urgente non meno del primo, è quello della costruzione di case popolari. Non si può negare che il recente decreto governativo in materia di affitti abbia provocato un certo allarme nel popolo; allarme che fortunatamente in pratica si è dimostrato ingiustificato perchè almeno per ora le eccessive pretese di alcuni proprietari di case sono state temperate attraverso apposite commissioni di proprietari ed inquilini. Ma il problema si farà piú grave per l'avvenire se non si darà mano alla costruzione di case popolari. I nuovi amministratori dovranno coordinare e favorire le iniziative dei vari enti cooperativistici che sono già sorti, ed intervenire energicamente laddove si presenti un'altra grave forma di egoismo: quella cioè dei proprietari di terreno vicino alla città, i quali, illudendosi di poter profittare del momento favorevole, avanzano delle richieste esorbitanti per la vendita del terreno fabbricativo.

Nella risoluzione di questi due fondamentali problemi, l'amministrazione dovrà mostrarsi energica, veramente fascista.

Quando i competenti avranno profondamente e celermente studiati i progetti, l'intromissione o l'opposizione piú o meno aperta di associazioni, sodalizi ed enti, i quali hanno per iscopo di tutelare particolari interessi, non dovrà essere presa in considerazione nè impedire all'amministrazione di procedere per la sua via senza timori.

Se vogliamo dar prova di un rinnovamento nello spirito cittadino, rinnuovamento consono ai tempi nuovi, dovremo scegliere amministratori in gran parte giovani ed attivi, i quali si assumano l'onere di amministrare il Comune come un duro dovere, ben sapendo che questo dovere darà poche esteriori soddisfazioni, ma la soddisfazione ben più profonda di fare l'interesse della città. Cosi pure dovranno calmarsi i troppi critici che hanno l'abitudine di stare in agguato ad osservare non solo gli atti ma persino le intenzioni di chi abbia avuto coraggio di assumersi delle gravi responsabilità.

Chi è buon cittadino deve essere disposto a sacrificarsi per l'interesse generale; gli anziani che hanno ormai la passione inveterata delle inconcludenti discussioni nei caffè, faranno bene a moderarsi ed a cercare di fornire per altra via ai giovani amministratori i lumi della loro esperienza e della loro grande saggezza.

8 giorni soltanto ci separano

dalla data delle Elezioni Amministrative, e non si ode per vero dire il consueto odore di polvere che faccia presumere il verificarsi di una lotta qualsiasi.

Ma è ormai sicuro che il Partito Nazionale Fascista scenderà solo in lotta sostenuto dai combattenti e da tutti i partiti nazionali, con lista bloccata di 60 nomi.

Di quì la mancanza di fragore che accompagna di solito tali avvenimenti. A che pro dovremmo accalorarci più del necessario?

Chi siamo e che cosa vogliamo

lo abbiamo espresso le mille volte nei nostri comizi, nelle nostre riunioni, sulle colonne di questo stesso giornale.

Siamo in massima parte dei combattenti della grande guerra, che in essa abbiamo foggiato il nostro carattere.

Siamo in massima parte combattenti della grande lotta postbellica che ha sconvolto i nostri nemici che se ne stavano rimpiattati vergognosamente, quando non piacque loro, affascinati, di abbracciare la nostra stessa idea.

Siamo degli uomini non piu giovani ma non ancora vecchi che possiamo fidare sulle grandi risorse della nostra energia.

Non siamo per conseguenza delle vere cime di competenza amministrativa, ma ci vantiamo di avere delle idee chiarissime, il che a nostro avviso, von è poco. Siamo gente che veniamo dal lavoro: dagli impieghi dalle professioni libere, dal rudo lavoro manuale e possediamo sopratutto una volontà.

Il nostro programma

Non è il solito programma roboante di frasi attraenti, che ha ottenuto il solo vantaggio di cullare le masse nelle grandi illusioni. Il nostro è un programma di forza e di volontà.

La volontà di strappare il bilancio cittadino dalle strettezze in cui si dibatte. Tutto il resto potrebbe essere annoverato tra le buone intenzioni delle quali trascuriamo di fregiarci.

Il nostro programma è quello che il nostro Duce sta insegnando a tutti gli italiani: **LAVORO.**

Sono e rimarranno scolpite nella nostra mente le parole illuminate di Benito Mussolini; poichè è trascorso il tempo in cui il paradiso di Maometto era promesso a breve scadenza, come se al di sopra della umana volontà non esistesse una legge che tutto regola ed alla quale bisogna sottostare.

Bando dunque alle illusioni ed ascoltate le vere parole:

Per tutti i provvedimenti, anche i più duri che saranno presi, metteremo i cittadini davanti a questo dilemma: o accettarli per alto spirito di patriottismo, o subirli.

Bisogna portare nel nostro spirito un senso di severità assoluta, bisogna considerare che il denaro pubblico è sacro sopra ogni altra cosa; esso non piove dal cielo e non può nemmeno essere fatto col giro del torchio, che, se potessi, io vorrei spezzare E' tratto dal sudore e si può dire dal sangue del popolo Italiano, che lavora oggi, che lavorerà di più domani.

Ogni lira, ogni soldo, ogni centesimo di questo denaro, deve essere speso se non quando ragioni di stretta e documentata necessità lo impone.

Questo non significa però

che saranno da noi trascurate le supreme necessità della nostra città dei cui bisogni ci preoccupiamo sopra ogni altra cosa.

Sappiamo ciò che occorre al nostro popolo in modo improrogabile poichè tra di noi è tutto il popolo. Ed i veri, i legittimi bisogni saranno da noi più che mai considerati.

Prendere impegni però prima di conoscere fino a dove potrà giungere lo spirito di sacrificio dei nostri concittadini ci sembra in questo momento arrischiato.

Siamo quelli del Grappa Siamo quelli del Piave

ma siamo sopratutto in questo momento quelli che reggiamo il nostro paese.

L'Italia è sul Piave: se noi perdiamo questa battaglia, col fascismo cadrebbe l'Italia: ma la battaglia non sarà perduta, perchè il nostro paese dispone oggi di un grande capitano.

Chi ha per conseguenza fiducia nella nostra forte virilità, nella fiorente giovinezza, ci dia il suo valido aiuto e ci sorregga in questa non lieve fatica.

Non è più la sterile ambizione che spinge oggi gli uomini della nostra parte, ma la necessità stessa di vita.

I nemici nostri li conosciamo. Essi sono pochissimi.

Ma c'è un nuvolo di persone che non essendo nè amici nè nemici, guardano con aria trasognata come se non si accorgessero di ciò che accade: costoro sono

Gli astensionisti, sono gli eunuchi,

sono coloro che non si sono mai lasciati trascinare da nessun entusiasmo e che sentono per gli entusiasmi altrui una suprema commiserazione.

Molti di costoro li conosciamo, gli altri li riconosceremo in questa circostanza.

Pensino costoro, che astenersi domenica dalle urne significa nettamente schierarsi dalla parte dei nostri nemici.

E se costoro dovessero essere per avventura maggioranza, risponderemo ancora una volta con le parole del Duce:

Può darsi che la forza abbia fatto ritrovare il consenso. Ma se mancasse il consenso c'è la forza.

Deludiamo forse la generale attesa. Molti credevano che oggi avremmo pubblicata la lista dei sessanta candidati.

Non occorre nè battere la cassa sui vari nomi, nè abbandonarsi alle discussioni.

D'altra parte i candidati li abbiamo già presentati: sono tutti uomini di buona volontà, e di tali sopratutto abbisogna Prato in questo momento.

Responsabilità

— Molti si schermiscono in questi giorni, cercando di evitare il pericolo di entrare nella lista dei nuovi amministratori.

— Molti armeggiano e brigano per entrarci ad ogni costo.

— Non bisogna fare nè l'una cosa, nè l'altra.

— Pochi possono avere la sicurezza di essere buoni giudici di se stessi, ed è per questo che bisogna lasciare agli altri la piena facoltà di scelta e sottoporsi per sentimento di dovere, per alto spirito di sacrificio.

— Chi conosce la profonda filosofia del « fante », *sa che nulla bisogna sollecitare e nulla rifiutare e riconoscere una sola imposizione: il dovere.*

— Dia ciascuno ciò che può, con semplicità e coscienza; sarà sempre abbastanza.

— Il « fante » *non conosce cose che non ha mai fatte: se non le ha mai fatte le fa.*

— Superomini non esistono in natura: esistono uomini che si atteggiano a tali ma essi sono senza dubbio al disotto della linea normale.

— La guerra ha avuto dei capi che il comando non conoscevano che per avere obbedito: e più la loro obbedienza è stata cieca e sottomessa, altrettanto il loro comando è stato fermo e deciso.

— Gli ultimi nella gerarchia spesso sono stati i primi nella responsabilità: sarebbe bastato in molte occasioni che una piccola vedetta avesse chiuso l'altro occhio, per determinare un disastro.

— Si dice che la responsabilità è di chi se la piglia: si può aggiungere che è anche degli uomini di coscienza che l'accettano.

— La responsabilità va presa con serietà: l'arma che disarma più di tutte è l'ironia.

— L'indispensabile non esiste come non esistono insostituibili. In un perfetto inquadramento ciascuno sa che ha l'obbligo di sostituire il compagno che ha davanti.

— Ad eseguire un compito è spesso adatto colui che fa e dice poi: io ho fatto così.

P.

I certificati di rendita per il riscatto delle polizze dei combattenti

Gli speciali certificati di rendita al cinque per cento emessi per il riscatto della polizza agli ex combattenti portano il vincolo della insequestrabilità e della inalienabilità fino al 31 Dicembre 1922.

Essendo scaduto tale termine, è stato disposto che le operazioni relative allo svincolo dei titoli stessi, siano eseguite anche dagli uffici postali. Tutti gli uffici e tutte le ricevitorie postali fuori del capoluogo di provincia sono tenuti a ricevere le domande per le operazioni suaccennate. Tali operazioni consistono:

a) tramutamento dei certificati nominativi in cartelle di rendita al portatore, in base alla richiesta diretta del titolare o per certificati degli eredi di lui.

b) tramutamento al portatore e semplice sostituzione dello speciale certificato di cui è parola, con altri certificati nominativi del comune consolidato 5 per cento, a richiesta dell'eventuale cessionario. Se l'operazione sia stata chiesta dal titolare della rendita, l'ufficio ritirerà il certificato della rendita insieme alla relativa domanda degli interessati, stesa su carta libera con firma autenticata dal Sindaco o col segno di croce apposto alla presenza del Sindaco e di due testimoni. Se l'operazione sia chiesta dagli eredi l'Ufficio postale ritirerà la domanda di essi con firma autenticata o segno di croce pure autenticato, unitamente al certificato di rendita o a documento comprovante la qualità degli eredi. Se l'operazione sia chiesta dal cessionario, oltre alla domanda a firma o con croce autenticate, ritireranno il certificato di rendita, non che l'atto di cessione, il quale potrà consistere in una semplice scrittura privata a firma o a croce autenticate. Qualora il cessionario chieda semplicemente la traslazione della rendita in suo nome e non il tramutamento al portatore, l'autenticazione della firma alla domanda potrà essere omessa.

Nelle città capoluoghi di provincia, tutte indistintamente le domande dovranno essere presentate direttamente alle Intendenze di finanza, anzichè agli uffici postali.

Le domande e gli altri documenti occorrenti dovranno essere stesi su carta libera e saranno esenti da qualsiasi tassa di bollo.

Nel Mandamento

A Comeana

Segnaliamo con piacere una simpaticissima attestazione di stima e di affetto che il paese di Comeana ha voluto dare al valente scultore nostro concittadino *Prof. Oreste Chilleri.*

In considerazione della solida e sicura fama che il Prof. Chilleri si è conquistata nel campo dell'arte ed in considerazione anche che la sua famiglia è originaria di Comeana, il Comitato per il Monumento ai caduti, di questo notevole ed industre paese, ha affidato senza concorso al Prof. Chilleri l'incarico di erigere il Monumento che ricorderà gli eroi della grande guerra.

Poichè il bozzetto ci sembra veramente degno della massima lode, ci piace di riprodurlo.

Un grande imbasamento in forma di esedra, decorato in basso da un motivo di scudi e di festoni e nella parte superiore palme stilizzate, reca al centro un avancorpo in forma di parallelopipedo su cui si adagia, nel riposo la figura atletica di un combattente che pure nel sonno, spira senso di vigore e di coraggio. La statua vuol simboleggiare l'istinto guerriero della stirpe, assopito nei giorni della pace, ma sempre pronto a svegliarsi nell'ora del pericolo comune. A tergo una cartella assai ampia permette che siano perpetuati i nomi dei caduti in Guerra.

La statua sarà in bronzo e alta tre metri. La base di travertino nelle proporzioni della base. Tutte le decorazioni saranno in bronzo.



Bozzetto del Monumento ai Caduti di Comeana (Prof. Oreste Chilleri).

S. Quirico di Vernio

Pel Monumento ai caduti in guerra

La maggioranza degli azionisti della Società Prc-Montepiano, riunitosi in assemblea il 25 Eebbraio sotto la presidenza del sig. Totivoni Orlando, autorizzarono, ad unanimità di voti, il pagamento della somma di lire 11,000 per l'acquisto del terreno sul quale doranno sorgere il Viale della Rimembranza ed il Monumento agli eroici caduti in guerra, opera artistica del ben noto Ing. Giulio Renai di Firenze.

L'avv. Gualtieri Cav. Adolfo, presidente della Società, inviò una nobilissima lettera, con la quale, mentre scusava la sua forzata assenza per inderogabili impegni professionali, incitava tutti gli azionisti a votare in favore della sua proposta, rendendo così un doveroso omaggio di affetto e di riconoscenza verso i gloriosi figli caduti per la difesa d'Italia.

Nello stesso giorno si riunirono, i componenti il Comitato per l'erigendo monumento, sotto la presidenza del signor Sabbioni Gino, che giunse appositamente da Bologna.

L'infaticabile segretario del Comitato medesimo, signor Robecchi Oreste, presentò e propose agli adunati un piano finanziario, illustrandolo chiaramente in tutte le sue parti. La proposta — dopo ampia e serena discussione — fu approvata ad unanimità di voti e fu altresì proceduta alla elezione della Madrina per la posa della prima pietra, nella persona della gentil Sig.na Clara Cavaciocchi, figfia del benemerito signor Cav. Ciro Cavaciocchi di Prato, che a Montepiano ha sempre esplicata la sua generosa e benefica opera a vantaggio dei meno favoriti dalla fortuna.

L'adunanza si sciolse dopo aver deliberato d'inviare un cordiale, sentito ringraziamento al Sig. Avv. Adolfo Gualtieri, Presidente onorario del Comitato Pro-Monumento per la valida ed attiva sua opera svolta per l'attuazione della nobile e patriottica iniziativa.

Echi di una polemica

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
dell'« Avvenire di Prato ».

Mi permetta di fare una dichiarazione sola: non conosco personalmente il prof. Accivile, il quale ha sempre trattato le mie sorelle insegnanti con equità e giustizia e che quindi non ci possono essere tentativi di ricatto, nè viltà che mi abbia spinto a scrivere sul passato dell'Accivile.

Questo tanto perchè sia saputo da chi mette in giro delle voci calunniose.

Sono felice di andare dinanzi al tribunale, anzi ci si deve andare giacchè si è gridato al sacrilegio e così il signor Accivile imparerà a conoscere questo *individuo.*

Ai Sigg. Insegnanti ho da dire che non m'era passato pel capo di rivolgermi ad essi e quindi non intendevo di toccare la loro *pura fede* d'italiani.

Se ho mentito e calunniato lo vedremo.

La saluto e la ringrazio.

Ing. U. CIANCHI

◆◆

Ed ancora a proposito di certe voci propalate intorno alla condotta militare dell'Ing. Cianchi, riceviamo e per la consueta imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
dell' Avvenire di Prato

La prego di pubblicare la seguente dichiarazione:

Il sottoscritto, figlio del M.o Galli, avendo preso visione del seguente documento:

Marmirolo 6 gennaio 1918.

Alla Gentile Sig.ra Cianchi

Il sottoscritto ebbe alle sue dipendenze l'ottimo suo figlio Tenente Cianchi sig. Ulpiano. Il giorno 30 u. s. detto ufficiale ebbe l'incarico di dirigere una colonna sulla strada Codroipo-Casarsa. Lo scrivente passò il ponte di Casarsa il giorno stesso ed aspettò invano suo figlio.

Nella speranza d'aver notizie del medesimo, fece varie ricerche, che riuscirono infruttuose. Nella supposizione che la S. V. sappia la sorte toccata al suo valoroso figlio, rivolgo viva preghiera perchè voglia compiacersi parteciparmi quanto è a sua conoscenza.

Voglio sperare che le notizie che mi darà saranno soddisfacenti e unitamente a tutti gli Ufficiali del Raggruppamento che lo amavano e molto apprezzavano le sue belle doti, invio vivissimi auguri e rispettosi ossequi devotissimo

GUIDO ORSI
Colonnello presso il Com.do d'Artig. di Marmirolo

dichiaro spontaneamente di ritirare tutto ciò che ho detto a carico dell'Ing. Ulpiano Cianchi. Ossequi

GALLI GIACINTO

Dichiariamo così chiusa anche questa polemica che avrà il suo epilogo davanti al giudice.

Riteniamo d'ora innanzi di doverci astenere da qualsiasi apprezzamento; in attesa di una risoluzione, non pubblicando altrimenti le numerose lettere che ci sono pervenute sull'argomento.

Si racconta...

NOTTURNO

(Il "Caminetto,, in lode del morituro Inverno)

« ... Deh come bella, o nonna, e come vera
è la novella ancor! Proprio così,
E quello che cercai mattina e sera
tanti e tanti anni invano, è forse qui ».

Il caminetto col suo dolce crepitio parla, ma questa sera nessuno t'ascolta... eppure è freddo; è ben vero ch'è una splendida nottata e dal balcone si vedono tante tante stelle... più numerose perfino dei nostri desideri che pure sono tanti... E' un incanto, anche il vento s'è acquietato; ma pure è freddo, ma nessuno ascolta il caminetto che implora: Chiudete quel balcone, il mio Signore Inverno non è ancor morto, accoglierà la vostra sfida e vi punirà.

Io prendo le difese del vecchio caminetto; chiudiamo il balcone e sediamoci al caro tepore ed ascoltiamo l'armonioso crepitio: .... Com'ero felice quand'era sufficiente il mio leggero chiacchierio a tenervi incatenati al mio seggio... ed ho accarezzata e vivificata la vostra fantasia... tante storie m'avete domandate ed io ve l'ho narrate tristi o liete ma sempre soavemente belle... e v'ho fatto tornar fanciulli ed avete pianto di cuore o avete riso allegramente... e voi capelli bruni o biondi, occhi profondi e desiderosi... e voi menti affaticate dall'asprezza della vita e dallo studio e da desideri d'amore e di gloria; ho sorvegliato nelle lunghe serate i vostri delicati lavori, i vostri giuochi, i vostri studi, le care letture... e ciascuno di voi ha compreso che il mio sommesso sospirare era una tenue musica che dice quello che non si può esprimere con le parole vane... e ciascuno di voi tante volte è ricorso a me davanti per sentirsi più buono, mentre fuori il vento rabbioso sembrava cercarvi per frustarvi le orecchie e schiaffeggiarvi, e il freddo avrebbe voluto penetrarvi nelle ossa... e soltanto a me e per me erano i vostri più grandi segreti ed ho veduto mani gentili quasi imploranti, ed ho veduto occhi ardenti domandare una risposta ad un improvviso assillante *perchè* che l'anima anelante formulava... e per me erano le vostre dolci e timorose speranze o le vostre grandi pene... ed io v'ho consolati, v'ho detto la parola semplice ma buona, la parola che non la portasse via il vento ma piuttosto si unisse qualche volta all'armonioso suono di una dolce campana... in alto... e non v'è sembrato di esser deboli se gli occhi s'inumidivano per la buona parola, voi in altri momenti schernitori di tutto o a tutto scioccamente sorridenti... incoscienti.

Ricordate? Al principio dell'inverno mi avete confidato tutto, v'ho udito rievocare giorni felici pieni di sole ed ho imparato ad amare quello che voi amate: il risonante mare grande e possente, lo sfolgorio del sole, le tiepide serate sotto un numero infinito di stelle, la luna sbiancata dall'eterno desiderio d'amore, il canto pazzo dei grilli nella quieta campagna, i gorgheggi dell'usignolo, le farfalle e i fiori, e i tristi e dolci e dorati tramonti autunnali... e il vostro amore m'avete narrato... e il

vostro dolore per la venuta dell'Inverno e per l'abbandono di tante cose; ed avete imprecato al freddo, ma poi avete voluto che consolassi la vostra tristezza che — dicevate — non poteva mai aver fine... ed io v' ho consolati... e m' avete anche amato perchè se siete stati alcuni giorni malati ho saputo tenervi compagnia come nessun altro; e allora con me soltanto siete tornati fanciulli ed io v' ho detto le semplici eterne verità... ed io v' ho narrato le belle istorie di cavalieri erranti, di maghi e di regine e d' incantamenti... che si dicono ai bimbi perchè sieno buoni e s' addormentino; e allora con me soltanto vi siete confidati tra le lacrime dicendo che volevate guarire ad ogni costo, che non potevate soffrire l'immobilità atroce, che avevate paura di non guarire più... che vedevate il mondo andar per la sua strada e voi solo triste e malalo e forse dimenticato... ed io ho asciugato le vostre lacrime cocenti, ho accarezzato i vostri capelli, e v' ho scaldati...

Ed ora altri sogni occupano già la nostra mente, ora pensate di abbandonarmi, anzi mi abbandonerete certamente ed io rimarrò qui freddo sconsolato e solo, poichè a voi ogni stagione porta frutti di nuovi desideri, ma forse è giusto che sia così: godete anche voi ogni stagione della vostra vita ma serbatevi un po' di saggezza e di forza per il maturo Autunno ed ancor più per il freddo Inverno; io vi sarò fedele e vi vorrò sempre bene e voi me ne vorrete sempre di più... sempre di più... Intanto io serberò per voi sempre nuove e più belle storie... Udite, udite: il Verno approva, sibila il vento fuori che squassa le piante e strappa le tenere foglie... Guardate la Primavera poverina che per aver avuto un bacio dal Sole, s' èra subito svegliata e credeva d'esser Regina, come s' è ridotta tremante e scarmigliata... ora tremano perfino le stelle lassù... e la Luna ha la febbre...

Mi sembra leggere negli occhi vostri che per ciascuno di voi il caminetto deve aver avuto delle parole dolci e tristi ma non so quali... Io ho udito tante e tante cose forse perchè stavo così vicino al vecchio caminetto, il quale anzi sembrerà a voi forse che abbia troppo pensatamente parlato questa sera, che sia stato troppo sospiroso... (Eppure lui stesso tante volte m' ha ammonito che il troppo pensare è la fonte inesauribile d' ogni male, è il precipizio verso un inestricabile e tremendo laberinto...) Scusatelo, la vecchiaia ha certi momenti di debolezza...

E fate luogo al *Tempo* che

« ... non ode lusinghe —
non teme minacce.
Nè indietro si volge —
Ma tutto disperde —
E forse seguirlo conviene... »

Banov.

TRA I LIBRI

Diamo ancora un elenco di libri della collezione « Le Spighe » edita dai *Fratelli Treves* di Milano, collezione composta esclusivamente di novelle dei migliori scrittori.

Ogni volume cinque lire.

Alessandro Varallo - *L'avventure.*
Carola Prosperi - *Vocazioni.*
Rosso di San Secondo - *Io commemoro Loletta.*
Amalia Guglielminetti - *Le ore inutili.*
Luigi Pirandello - *Quand'ero matto....*
Sfinge - *Il castigamatti.*
Antonio Beltramelli - *La vigna vendemmiata.*
Raffaele Calzini - *La vedova scaltra.*
Dino Provenzal - *Uomini, donne e Diavoli.*
Anita de Donato - *Donne di mare.*
Giulio Caprini - *Disguidi.*
Flavia Steno - *Il volto della felicità.*
Pierangelo Baraterio - *Commenti al Libro delle Fate.*
Anna Franchi - *Chi canta per amore.*
Francesco Sapori - *Idolo del mio cuore.*
Cosimo Giorgeri Centri - *La tavola del Cambio.*
Paolo Arcari - *La faccia che non capisce*
Cesarina Lupati - *Novelle d'oltremare.*
Federico di Roberto - *Ironie.*
Marino Moretti - *Personaggi secondari*
Ferdinando Paolieri - *Novelle incredibili*
Rosso di San Secondo - *Palamede, Remigia ed io.*
Bianco Maria - *Le viole di Santa Fina.*
Mario Sobrero - *L'avvenire in dono.*
Michele Saponaro - *Amore di terra lontana.*
Guglielmo Bonizzi - *Santa Maria di Zevio.*
Giuseppe Zucca - *Il bollettino della bellezza.*
Paola Lombroso - *Due che s'incontrano.*
Riccardo Mazzola - *La vita a due colori.*
Adone Nosari - *Le due finestre.*
Antonio Agresti - *La guerra di Anagni.*
Sfinge - *Qui non si trova.*
Adelaide Bernardini - *La signora Vita e la Signora Morte....*
Giovanni Banfi - *Piccole tragedie.*
Francesco Chiesa - *Racconti puerili.*
Marino Moretti - *I lestofanti.*
Giannetta Roi - *Per te.*
Adolfo Albertazzi - *Facce allegre.*
Francesco Cazzamini-Mussi - *Quasi dal vero.*
Carlo Dadone - *Le novelle di un ottimista.*
Grazia Deledda - *Cattive compagnie.*
Giovanni Rosadi - *Note in margine.*
Ettore Moschino - *Trasfigurazioni di amore.*
Carola Prosperi - *I lillà sono fioriti.*
Antonietta Barocco-Marchino - *La strada in ombra.*



Sottoscrizione per il monumento ai Caduti

Somma precedentemente raccolta . . . . . . L.	133278,85
Impiegati del Fabbricone per 11.o versamento . . »	245,—
Operai dello Stabilimento Campolmi per . . »	476,60
Misericordia di Prato per versamento unico . »	100,—
Operai dell'Impresa Toschi, cantieri di Prato e Canneto, per 1.o versam. »	1492,55
Sottocomitato della Pietà (12) per 6.o versamento . »	300,—
Operai Ditta Egisto Lenzi per 4.o versamento . »	57,—
Sottocomitato di Coiano (13) per 5.o versamento , »	73,—
Sottocomitato di S. G. a Colonia (9) per 2.o ver. »	157,—
Ditta Cecchi e Sbraci del Sottocomitato di Coiano per versamento unico »	300,—
Operai della ditta Cecchi e Sbraci del sottocomitato di Coiano per versamento unico . . . . . . »	300,—
Ditta Bessi, Reali e C.i per 1.o versamento . . »	100,—
Operai di Tavola e Casale della ditta Bessi, Reali e C.i per 1.o versamento »	80,—
Circolo Sem Benelli per 9.o versamento . . . . »	50,—
Sottocomitato 14.o di Figline per 3.o versamento . »	579,50

Trattenimento familiare

(A-B) Sabato 17 p.v. alle ore 20 avrà luogo nel Teatro del R. Convitto Nazionale Cicognini (g.c.) un trattenimento famigliare a vantaggio delle due Casse Scolastiche del Regio Liceo-Ginnasio e della Regia Scuola Tecnica.

Confidiamo che l'affluenza della cittadinanza sarà altrettanto numerosa dell'altra volta, quando cioè ebbe luogo il primo trattenimento, tanto più che il programma di quest'ultimo sarà forse più attraente del primo in quanto si potranno vedere sulla scena dei veri studenti, alunni delle nostre scuole medie, i quali stanno preparandosi con tutto il loro ardore giovanile e con tutto il loro entusiasmo di dilettanti alla difficile prova.

La Direzione della Compagnia drammatica è affidata all'Egregio Sig. Alfredo Belli Blanes, il qnale è forse uno dei migliori istruttori di dilettanti che noi abbiamo in Prato, e saprà certamente portare i bravi volenterosi ragazzi al compimento del loro desiderio, cioè alla migliore riuscita dello spettacolo.

Questo comincierà con la graziosa commedia in tre atti di Ettore Dominici « La Legge del Cuore » e terminerà con la farsa il « Fotografo ». Sarà poi preziosa e valida collaboratrice dei nostri alunni la gentile Signorina Flora Belli Blanes, la quale non è certamente alle sue prime prove e darà pure saggio negli intervalli, di alcune canzonette e romanze da lei cantate. Tanto il Sig. Belli Blanes quanto la signorina Floria, sua figlia, offrono naturalmente senza interesse alcuno l'opera loro e la Presidenza del R. Liceo Ginnasio nonchè la Direzione della Regia Scuola tecnica esprimono sin da ora tutta la loro riconoscenza ai due valenti dilettanti.

Negli intervalli dello spettacolo, il quale potrà certamente interessare il pubblico pratese, il Circolo Mandolinistico della nostra città eseguirà uno scelto programma musicale. E anche a questi bravi ed egregi giovani del Circolo mandolinistico, che si prestano auch'essi gentilmente per un'opera di beneficenza così nobile ed elevata qual'è qnella delle Casse scolastiche, il cui scopo precipuo è quello di aiutare gli alunni poveri e meritevoli delle nostre scuole medie, vada da queste colonne tutto il nostro plauso e tutta la nostra gratitudine.

Quaresimale

Questa quaresima tiene il Pergamo della nostra Cattedrale il *Can. Marini* il cui nome non ha bisogno di presentazioni.

È un Sacerdote noto per viva intelligenza e vasta cultura.

Abbiamo avuto modo di sentirlo parlare e ci siamo anche convinti ch'egli possiede in sommo grado la difficile arte oratoria; egli sa farsi comprendere anche delle menti più rozze, sa giungere alle vie del cuore senza adoprare un vieto sentimentalismo ma con la semplice forza del ragionamento e del sano sentimento.

La Cattedrale è sempre gremita di persone di ogni condizione sociale desiderose di lasciarsi avvincere — e forse convincere — dalla calda parola del Can. Marini che sa gettare la buona parola, indicare la buona via.

Rinnovazione dei vaglia postali

emessi dal 1 luglio 1914 al 31 dicembre 1920 o non pagati.

Con decreto Reale in data 16 novembre 1921, l' Amministrazione delle Poste fu autorizzata, come è noto, ad accettare sino al 31 Marzo 1922, le domande di rinnovazione dei vaglia non pagati, emessi dal 1 luglio 1914 a tutto il 31 dicembre 1918, e quindi già prescritti.

Tale beneficio è stato esteso, con recente disposizione, a tutti i vaglia emessi fino al 31 dicembre 1820 e ne è stato prorogato il termine a tutto il 1 maggio prossimo venturo.

Conseguentemente le domande di rinnovazione dei vaglia emessi nel periodo anzidetto — 1 Luglio 1914 — 31 dicembre 1920 — dovranno essere presentate entro il 1 maggio 1923, trascorso il quale termine non potranno più essere accettate.

"Prato Sport Club,,

Partita della massima ai fini della classifica in campionato quella che oggi i nostri bravi calciatori disputeranno a Siena con i calciatori della « Robur ». Ogni pronostico è, a parer nostro, azzardato poichè se una superiorità per il « Prato » si ebbe a riscontrare nel girone di andata, ciò non significa che anche sul campo senese questa superiorità si riaffermi.

Tutti sappiamo quanto valga per una squadra la conoscenza e la pratica del proprio terreno e sopratutto quale benefica influenza abbia sulla squadra medesima il favore del pubblico. Questi coefficenti, aggiunti al fatto che il team senese conta un agile, velocissimo, insidioso trio d'attacco, fanno pensare ad una, sia pur lieve, superiorità degli avversari di oggi; tuttavia noi siam certi che allo sfavore del campo i nostri undici sapranno contrapporre una ferma e decisa volontà di vincere ed alla irruenza della prima linea bianco-nera si opporrà la indiscussa bravura delle nostre difese e pensiamo che un match nullo sarà la soluzione più logica di questa interessantissima partita.

Comitato pro Istituti Cittadini

In conformità di avviso precedente, domenica scorsa 4 marzo nel Teatrino del R. Orfanotrofio Magnolfi furono estratti i tre numeri della Lotteria e cioè:

N° 417 Regalo di S. M. il Re
» 3280 » dell'Ill.mo Sig. Commissario del R. Orfanotrofio.
» 2526 » dell'Ill.mo Sig. Prefetto della provincia.

I possessori dei numeri vincenti potranno ritirare i premi sudetti, presentando alla Direzione del R. Orfanotroffo le relative cartelle fino a tutto il *31 marzo corrente.* Dopo questa data i premi sopra indicati rimarranno prescritti a favore del Comitato.

IL COMITATO

I Soci della Sezione di Prato in arretrato coi pagamenti hanno il dovere di mettersi al più presto al corrente. Contro i ritardatari saranno al più presto applicate le sanzioni dello Statuto sociale dell' A. N. C. che contempla la radiazione dopo un anno di morosità.

Il concorso nel Ministero delle Finanze

In merito al concorso per 1500 posti di volontario nell'Amministrazione delle Finanze R. D. L. 16 dicembre 1922, n. 1635, il Ministero delle Finanze, in risposta alle domande rivoltegli dalla Federazione Ligure, dichiara:

1. — che non è stato possibile venire incontro al voto espresso dagli applicati avventizi e cottimisti ex combattenti e cioè di consentire a loro l'accesso alla carriera amministrativa per quanto muniti della sola licenza di liceo o di istituto tecnico; che per altro, come si è stabilito con la seconda parte dell'art. 5 del R. D. L. 16 dicembre 1922, n. 1636, essi partecipando al concorso potranno conseguire una conveniente sistemazione nella carriera di seconda categoria che verrà ad essere istituita col riordinamento dell'Amministrazione;

2. — che qualsiasi provvedimento riguardante la sistemazione degli avventizi ex combattenti è rimasto sospeso con la pubblicazione della legge 3 dicembre 1922, n. 1601, e che di conseguenza nessun provvedimento può essere adottato a beneficio dei cottimisti delle Agenzie delle Imposte ex combattenti i quali per altro qualora abbiano requisiti di cui all'ultima parte dell'art. 1 del R. D. L. 16 dicembre 1922, n. 1635, potranno concorrere ai 100 posti riservati agli ex combattenti.

Riammissione degli smobilitati

Il Governo degli Stati Uniti ha inviato ai suoi consoli in Italia nuove istruzioni circa il rilascio del visto per il ritorno agli Stati Uniti ai riservisti, all'infuori della quota percentuale di emigrazione assegnata all'Italia. In base a tali istruzioni il visto potrà essere ottenuto da tutti gli italiani che, partiti dagli Stati Uniti dopo il 1. agosto 1914, hanno servito nelle forze militari durante la guerra, e chiesero ad un console americano il visto al loro passaggio prima del 3 marzo 1922. Si fa però obbligo a tali riservisti di raggiungere gli Stati Uniti entro il 3 marzo 1923. La facilitazione vale per chi ha effettuato il servizio militare in uno degli eserciti dell'Intesa; vale anche per i grandi mutilati.

Eventualità d'emigrazione per la Francia

Da notizie ufficiali pervenute si può informare che tutto lascia sperare che nella primavera prossima vi possa essere una considerevole richiesta di nostri operai in Francia e sopratutto di edili per le ricostruzioni della zona devastata. Però per quanto il Commissariato generale di emigrazione abbia fatto da parte sua di tutto affinchè ciò avvenga, non si può stabilire fin d'ora come andranno le cose, influendo su tale richiesta varie circostanze e sopratutto la questione del finanziamento delle imprese.

Poichè nel distribuire le richieste numeriche di operai, il Commissariato ne segue dei turni, tenendosi presenti le località ove è maggiore la disoccupazione, è opportuno che tutti quegli operai che fossero disposti a recarsi in Francia in caso di eventuali richieste, facciano conoscere le loro generalità e le loro residenze e sopratutto le loro attitudini di mestiere.

Il riespatrio degli ex militari

Il Ministro della guerra ha diramato le seguenti istruzioni relative al riespatrio degli ex militari:

« A partire dal 1. gennaio 1923 il Commissariato generale per l'emigrazione cessa di interessarsi delle pratiche riguardanti il riespatrio degli ex militari giunti dall'estero durante la guerra, che conservano ancora il diritto al viaggio gratuito. Dalla stessa data l'espletamento di tutte le formalità necessarie sarà eseguito dai distretti militari, i quali, man mano che i singoli ex militari avranno pronti tutti i documenti (compreso il passaporto vistato dal competente consolato estero) dovranno regolarsi nel modo seguente:

1.) per coloro che devono recarsi nell'America del Nord, in Egitto e in Tunisia i distretti incaricheranmo il Distretto militare di Napoli di acquistare i biglietti di imbarco e di avvisare almeno 15 giorni prima della partenza tanto il distretto quanto gli interessati;

2.) per coloro che devono recarsi nell'America del Sud incaricheranno di quanto sopra il Distretto militare di Genova;

3.) per coloro che dovranno recarsi in Francia, oltre a soddisfarli di tutte le competenze dovute fino a destinazione, interesseranno il Distaccamento di Ventimiglia;

4.) per coloro che sono diretti in Isvizzera ed in Germania, oltre a soddisfarli di tutte le competenze dovute fino a destinazione, interesseranno delle ulteriori pratiche il Distretto militare di Milano;

5.) per coloro che sono diretti nel Belgio, in Inghilterra e nel Nord di Europa le pratiche saranno fatte dal Distretto di Torino, e per gli espatriati nei paesi balcanici ed in Oriente, dai distretti di Trieste e di Pola ».